

# La Tav spacca la Cgil: due anime a congresso

STEFANO PAROLA

«Ho memoria di un ordine del giorno No Tav presentato da un compagno 22 anni fa. E sono pronto a scommettere che ne spunterà fuori uno anche questa volta», racconta uno storico dirigente della Cgil locale. Riecco lo spettro della Torino-Lione che si fa largo nel più grande sindacato piemontese, che oggi e domani si riunisce al teatro Concordia di Venaria per il suo congresso. Con una differenza rispetto al passato: oggi la grande opera è tornata molto più centrale nel dibattito pubblico.

Ci sarà come ospite anche la leader Susanna Camusso e vi parteciperanno 322 delegati, eletti dagli undici congressi di categoria e dai pensionati dello Spi, in rappresentanza di 352 mila iscritti. È assai probabile che qualcuno avanzerà un ordine del giorno critico nei

confronti della grande opera ferroviaria. È già accaduto al congresso della Camera del lavoro di Torino, che ha approvato a maggioranza un documento critico nei confronti della Tav. Ma all'evento regionale potrebbe finire diversamente.

La Cgil è da sempre divisa tra favorevoli e contrari alla Torino-Lione. Tra i primi, i più ferventi sono ovviamente gli edili della Fillea e i lavoratori dei trasporti della Filt, più una fetta consistente dei pensionati. Tra gli oppositori ci sono invece soprattutto i metalmeccanici della Fiom. Tutte le altre categorie sono assai combattute: qualcuna non ha neppure mai affrontato l'argomento in assemblea, altre hanno approvato documenti generici, altre ancora si sono schierate per il "sì" o per il "no" ma con scarti minimi tra i due gruppi di votanti.

La sensazione è che se si andasse davvero alla conta nella Cgil Pie-



Oggi la segretaria a Torino Susanna Camusso, segretaria nazionale della Cgil, il più grande sindacato piemontese

monte prevarrebbero i favorevoli alla Torino-Lione, ma l'incertezza sarebbe elevata. Quest'anno, poi, c'è un'incognita in più: la sfida che si profila al vertice nazionale dal sindacato tra i metalmeccanici Maurizio Landini (No Tav) e Vincenzo Colla (Sì Tav). Anche per evitare di agitare ulteriormente le acque, il congresso potrebbe optare per una terza via: un documento generico, che in qualche modo accenti il fronte del "Sì" e quello del "No".

Se ne saprà di più in queste ore. Gli ordini del giorno saranno presentati oggi in commissione politica e votati domani. Su un altro punto, invece, la Cgil Piemonte pare destinata a non dividersi: la conferma dell'attuale segretario regionale Pier Massimo Pozzi, che quasi quasi sicuramente otterrà il via libera per un secondo mandato.